

D.A. n°. 400/gab

REPUBBLICA ITALIANA

del 16.11.2016



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n°.2;

VISTA la Legge 22.02.1994, n°.146;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°. 152 e ss.mm.mi.;

VISTO il D.P.R.8 settembre 1997, n°357/97 e s.m.i.;

VISTA la Delibera di Giunta n°.48 del 26.2.2015;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell' 11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G.n°.214 del 25.3.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10\2000;

VISTA la nota prot. n°.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.68 del 26/03/2015;

VISTA la nota assunta al protocollo A.R.T.A. n°.23414 del 12/04/2005 la ditta Asja Ambiente Italia S.p.A. ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Parco Eolico Murfi" sito nel territorio del Comune di Buseto Palizzolo (Tp) mediante l'installazione di 10 aerogeneratori da 850 KW, per una potenza complessiva di 8,5 MW, successivamente ridotti a n°04 aerogeneratori da 2 KW ciascuno e potenza complessiva pari a 8,0 MW;

VISTA la pubblicazione di rito e il pagamento degli oneri istruttori;

VISTA la lettera, assunta al prot. A.R.T.A. al n°.85978 del 20/11/2009 con la quale la Società ha trasmesso la documentazione tecnica per le modifiche apportate al progetto originario, consistenti nella riduzione degli aerogeneratori da n°10 unità a n°04 unità per una potenza complessiva pari a 8,0 MW in luogo dei 8,5 MW originari;

VISTI gli elaborati trasmessi durante l'iter istruttorio nonché quelli relativi alla nuova ipotesi progettuale presentati anche in formato elettronico su cd così di seguito elencati:

- Carta Tecnica delle Interferenze;
- Carta vincoli ambientali e zone di interesse avifaunistico;
- Inquadramento su carta del PAI;
- Carta dell'Uso del Suolo;
- Carta zone ad alta influenza visiva;
- Carta zone ad alta influenza visiva PANORAMICA;
- Carta delle Isofone;
- Carta ubicazione punti sensibili;
- Documentazione fotografica e fotosimulazione;
- Relazione Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non Tecnica;
- Studio Botanico;
- Studio Faunistico;
- Relazione Paesaggistica;
- Analisi Impatto Visivo;
- Misura dei campi elettromagnetici;

- Relazione Studio dell'impatto acustico;
- Studio sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Carta dei Vincoli Paesaggistici
- Allegato vincolo preordinato all'esproprio;
- Relazione campi elettromagnetici;
- Relazione tecnica elettrica e Calcoli cavi;
- Piano dismissione e ripristino aree;
- Cronoprogramma di costruzione;
- Perizia di stima dei terreni occupati;
- Relazione generale;
- Relazione sismica e calcolo;
- Scheda ostacoli verticali;
- Computo metrico estimativo;
- Piano particellare descrittivo e grafico;
- Relazione agronomica ed integrazione;
- Report fotografico Baglio Murfi;
- Report fotografico attraversamento canali;
- Relazione geologica;
- Relazione di verifica condutture AT;
- Tav 1.1 Inquadramento su carta I.G.M.;
- Tav 1.2 Layout su CTR;
- Tav 1.3 Layout su ortofoto;
- Tav 1.4 Carta impianti esistenti;
- Tav 1.5 Carta dei vincoli su CTR;
- Tav 1.6 Carta tipici forestali;
- Tav 1.7 Planimetria su carta PAI;
- Tav 1.8a Inquadramento su mappe catastali;
- Tav 1.8b Inquadramento su mappe catastali;
- Tav 1.8c Inquadramento su mappe catastali;
- Tav 1.8d Inquadramento su mappe catastali;
- Tav 1.8e Inquadramento su mappe catastali;
- Tav 1.8f Inquadramento su mappe catastali;
- Tav 1.10 Sistemazione piazzola e Aerogeneratore;
- Tav 1.11 Fondazione Aerogeneratore;
- Tav 1.13a Rendering impianto da SS 187;
- Tav 1.15 Layout su catastale con indicazione del tipo di cavidotto;
- Tav 1.16 Layout su catastale con indicazione del tipo di cavidotto;
- Tav 1.17 Planimetria degli attraversamenti su CTR;
- Tav 1.18 Planimetria degli attraversamenti su base catastale - str 1 di 3;
- Tav 1.24 Rendering impianto da Baglio Murfi
- Tav 2.1 Schema unifilare impianto;
- Tav 2.2 Particolari cavidotti e cabina smistamento;
- Tav 2.3 Pianta e sezione Stazione di Trasformazione;
- Tav 2.4 Schema unifilare Stazione Elettrica;
- Tav 2.5 Schema unifilare di collegamento alla RTN

VISTO il rapporto istruttorio prot.n° 71922 del 03.11.2016;

VERIFICATO che nei termini previsti dall'art.24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni da parte del pubblico o di Enti Pubblici;

CONSIDERATO che:

in sede di Conferenza dei Servizi del 11/02/2015 si prende atto che la ditta intende apportare modifiche, in riduzione, al progetto originario consistenti nella riduzione della potenza e del numero degli aerogeneratori che da n°10 unità e potenza pari a 8,5 MW passa a n°04 unità e potenza pari a 8,0 MW;

CONSIDERATO che nella Conferenza dei Servizi del 06/10/2016 quest'Ufficio ha reso parere favorevole di massima sul progetto che prevede la realizzazione di un impianto eolico mediante la collocazione di n°4 aerogeneratori per una potenza complessiva di 8,0 MW;

CONSIDERATO che dall'esame del progetto denominato "Parco Eolico Murfi" si evince che:

- La centrale eolica, sarà costituita da n.04 aerogeneratori modello VESTAS V110 da 2.0 kW ciascuno, posti su torri tubolari alte 80 mt. (altezza al mozzo), diametro rotore pari a 110 mt ed altezza totale pari a 135,0 mt per una potenza complessiva pari a 8,0 MW.
- L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico "Parco Eolico Murfi" è destinata dallo Strumento Urbanistico del Comune di Buseto Palizzolo (Tp) Zona E (Verde Agricolo).
- La collocazione degli aerogeneratori è prevista all'interno delle particelle numero n.156 del foglio di mappa n°53 , n°18 del foglio n°44, n°2 del foglio n°53 e n°70 del foglio n°43 tutte del Comune di Buseto Palizzolo (Tp).
- l'area prescelta per il progetto non ricade all'interno di aree tutelate come zone umide, montuose, forestali, parchi, SIC, ZPS, zone ad importanza storica, culturale, archeologica.
- L'area non è interessata da dissesto o pericolosità geomorfologica del PAI.
- L'area di impianto è raggiungibile attraverso la viabilità esistente.
- Il rotore si compone di tre pale, con rotazione in senso orario, connesse ad un supporto imbullonato al mozzo centrale e con diametro del rotore pari a 110,00 m.
- La torre dell'aerogeneratore è di tipo tubolare in acciaio e ha un'altezza pari a 135 mt. con diametro alla base pari a 3,65 mt e 2,1 alla sommità.
- L'immissione in rete della corrente prodotta dall'aerogeneratore verrà garantita mediante il collegamento per mezzo di cavo interrato alla cabina di consegna MT . Da qui l'energia prodotta sarà convogliata sino alla cabina situata in località "Poma" nel Comune di Buseto Palizzolo (Tp) ed allacciata sull'elettrodotto esistente "Alcamo-Custonaci".
- Per la misura puntuale del vento all'altezza del rotore è infine prevista l'installazione di una stazione anemometrica costituita da una torre a traliccio autoportante di altezza pari a 50 mt. ricadente sulla particella n°2 del foglio di mappa n°53 del Comune di Buseto Palizzolo (Tp).

CONSIDERATO CHE:

- a) l'area di impianto ha buone caratteristiche di ventosità;
- b) l'impianto sarà realizzato su un suolo non destinato ad attività ad alto valore aggiunto;
- c) l'area di impianto è caratterizzata da un medio livello di biodiversità;
- d) la viabilità di accesso all'impianto è esistente in maniera tale da limitare la sottrazione di suolo;
- e) quest'Ufficio ha valutato che gli effetti prodotti dall'impianto saranno sostenibili dall'ambiente per le misure di mitigazione e protezione previste;

RITENUTO di aver adeguatamente ponderato la compatibilità dell'autorizzanda attività rispetto ai vincoli gravanti sull'area, ponendo in comparazione le esigenze correlate all'esercizio dell'attività imprenditoriale con la tutela dei valori economici, ambientali, naturalistici e paesaggistici e che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività in essere all'azienda oggetto del presente provvedimento, garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti.

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

RICHIAMATI i contenuti del rapporto istruttorio prot. n.71922 del 03.11.2016 che fa parte

integrante del suddetto parere

RITENUTO di potere esprimere parere favorevole con prescrizioni;

DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte del seguente decreto.

Art.2) E' approvato, con prescrizioni, ai sensi dell'art.5 del D.M. 61/2012 e ss.mm.ii. il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo.

Art.3) La procedura di **compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.**, per la realizzazione del progetto per la realizzazione di un impianto eolico ricadente nel territorio del Comune di Buseto Palizzolo (Tp) con n.04 aerogeneratori della potenza pari a 2,0 MW ciascuno e potenza complessiva pari a 8,0 MW ed opere connesse indispensabili al suo funzionamento. - **proponente: Asja Ambiente Italia S.p.A. con sede in Torino Corso Vinzaglio n. 24. - è dichiarata conclusa con decisione positiva nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

La Società proponente avrà cura di trasmettere a questo Servizio prima dell'inizio dei lavori:

f) N. 2 copie del progetto esecutivo rielaborato in funzione sia delle prescrizioni che dei pareri e nulla osta rilasciati da tutti gli altri Enti competenti che dovranno essere prodotti in copia conforme all'originale;

g) comunicazione dell'inizio dei lavori, D.I.A. e durata presumibile degli stessi;

Misure di protezione e mitigazione - Fase di cantiere

Le misure che saranno adottate durante la fase di costruzione del parco eolico al fine di minimizzare gli impatti sono di seguito sintetizzate:

- monitorare le aree di cantiere da uno specialista del settore, al fine di suggerire misure di mitigazione correlate all'eventuale presenza d'emergenze botaniche localizzate;
- la conduzione della fase di cantiere dovrà avvenire in un breve periodo di tempo al fine di ridurre l'impatto sulla fauna presente e i lavori dovranno essere sospesi durante l'epoca riproduttiva della stessa, riconducibile ai mesi di aprile, maggio e giugno;
- massimizzare il recupero del suolo vegetale durante le operazioni di scavo e riutilizzo dello stesso per i successivi ripristini (piste e cabina);
- localizzare delle aree di servizio all'impianto (piazzole e area di cantiere) in punti di minima copertura vegetale;
- eventuali scavi resteranno aperti solo per il tempo minimo indispensabile;
- lo stato originario dei luoghi sarà ripristinato con lo stesso terreno movimentato o di risulta da eventuali scavi interni;
- una volta terminati i lavori, in tutte le aree interessate dagli interventi (aree utilizzate per il cantiere, eventuali carraie di accesso, piazzola, ecc.), si provvederà alla pulizia ed al ripristino dei luoghi, senza dispersione di materiali, quali spezzoni di conduttore, spezzoni o frammenti di ferro, elementi di isolatori, ecc..

Misure di protezione e mitigazione - Fase di esercizio

In fase di esercizio saranno eseguite le seguenti misure di mitigazione:

- terminata la fase di cantiere e di costruzione sarà ripristinato il manto erboso dell'impianto, laddove eventualmente fosse parzialmente compromesso durante la fase di cantiere.
- durante tutto il periodo di esercizio dell'impianto è previsto un servizio continuo di controllo, sorveglianza e manutenzione, che permetterà di verificare e quindi di intervenire qualora si verificasse qualsiasi tipo di disfunzione sull'impianto, non solo in termini produttivi, ma anche in termini di gestione e cura delle aree di impianto.

Considerato che i maggiori disturbi ambientali saranno concentrati durante la realizzazione dell'opera:

1. dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di

polveri, che potranno essere ridotte utilizzando opportune precauzioni (umidificazione delle aree di scavo, coperture dei mezzi di trasporto del materiale di risulta);

2. dovranno essere ridotti al minimo tutti i rumori e le vibrazioni provenienti dall'area di cantiere, utilizzando attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di opportune schermature.
3. in fase di produzione, tutti i rifiuti delle lavorazioni dovranno essere conferiti presso discariche regolarmente autorizzate, previa quantificazione delle capacità ricettive delle stesse;
4. tutto il materiale proveniente dagli scavi dovrà essere conferito presso discarica autorizzata;
5. dovrà essere messo in atto ogni accorgimento volto a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
6. è fatto divieto di usare il sostegno del rotore quale supporto di messaggi pubblicitari o altro;
7. i livelli di rumorosità prodotti dall'aerogeneratore, non dovranno superare quelli previsti dalla normativa vigente. A tal fine, attraverso una campagna mirata di rilevazioni, i cui risultati saranno comunicati oltre che a quest'Assessorato anche alle autorità competenti, dovranno essere accertati i livelli di emissioni acustiche. Inoltre, andranno predisposti interventi di controllo dell'inquinamento elettromagnetico.
8. per l'aerogeneratore non dovranno essere superati i valori limite assoluti di emissione sonora, ai sensi della L. 447/95, di 70 dB diurni e 60 dB notturni;
9. dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
10. qualora durante la fase di cantiere si renda necessario lo spostamento di essenze vegetali d'interesse naturalistico, si dovrà procedere all'estrazione delle stesse, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici e il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;
11. per favorire la ripresa delle essenze trapiantate, al momento del reimpianto, dovranno essere impiegati antitraspiranti ed ormoni rizocalinici;
12. si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette eventualmente presenti nel sito;
13. dovrà essere predisposto uno studio faunistico ed un piano di monitoraggio, per un periodo di cinque anni, finalizzato ad individuare l'interferenza, dovuta a collisioni con le pale e/o perdita di habitat, dell'avifauna presente nel territorio interessato dall'aerogeneratore. Le risultanze dovranno essere trasmesse, trimestralmente a questo Dipartimento;
14. l'aerogeneratore che dal predetto monitoraggio evidenzia un numero elevato di collisioni di uccelli/aerogeneratore/anno e/o perdita di habitat dovrà essere disattivato su prescrizione di questo Assessorato;
15. la presenza degli aerogeneratori dovrà essere adeguatamente segnalata come previsto dalla normativa di settore specie quella riguardante il traffico aereo, dandone comunicazione alle competenti autorità aeronautiche civili e militari;
16. in sede di progettazione esecutiva dovrà essere rispettata la normativa antisismica, secondo le prescrizioni indicate dal N.O. ex art. 13 della L. n. 64 del 02.02.74 rilasciato da parte del Genio Civile competente per provincia;
17. non dovranno essere alterati né la morfologia né il regime idrologico esistenti nel sito; a tal fine dovrà essere prevista un'idonea sistemazione idraulica, mediante opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche, al fine di assicurarne il recapito nei lori impluvi naturali;
18. si dovrà prevedere esclusivamente l'impiego di acqua quale fluido di perforazione per l'esecuzione delle eventuali perforazioni geognostiche, evitando quindi l'impiego di additivi di qualsiasi genere (bentonite, schiumogeni, ecc.);
19. non si dovrà prevedere dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
20. le fondazioni dell'aerogeneratore potranno essere di tipo diretto e/o indiretto;
21. si dovrà limitare al minimo indispensabile l'alterazione in superficie della permeabilità dei terreni, specie in corrispondenza delle piste e dei piazzali di progetto;

22. eventuali interventi di consolidamento per la realizzazione delle piste di progetto dovranno essere tali da non influenzare il regime delle acque sotterranee, non dovranno alterare la permeabilità dei terreni e non dovranno prevedere l'impiego di miscele da iniettare secondo qualsivoglia metodologia;
23. nel caso di intercettazione di falda sotterranea di qualsivoglia potenzialità, si dovrà provvedere repentinamente alla messa in opera di tutti gli accorgimenti ed interventi necessari al ripristino del regime quali-quantitativo delle acque sotterranee;
24. detta sistemazione idraulica dovrà interessare l'intero impianto, sia nelle zone d'installazione delle piazzole, sia nelle zone interessate dalla viabilità di progetto.;
25. nella realizzazione della viabilità interna all'impianto e di collegamento, nelle zone in cui sono presenti terreni poco coerenti, dovranno essere previsti drenaggi e cunette che assicurino l'allontanamento rapido delle acque superficiali, muretti di contenimento nelle aree a mezza costa, drenati a tergo e muretti in controripa, con opportuni fossi di guardia nella parte superiore del muro;
26. la realizzazione di eventuali muretti di contenimento che di controripa dovranno essere rivestiti in pietra, in modo da uniformarli all'ambiente circostante. Gli stessi dovranno avere altezze contenute e in ogni caso non superiori ai limiti indispensabili alla loro funzionalità;
27. la fondazione stradale dovrà essere realizzata con un misto granulometrico stabilizzato, ad effetto autoagglomerante e permeabile allo stesso tempo. **Non è consentito il rivestimento del manto stradale con asfalto**, ma solo con materiali di natura litologica affine a quella del paesaggio circostante;
28. dovrà essere ridotta al minimo l'apertura di nuove piste e dovrà essere posta ogni cura affinché non siano particolarmente visibili, tramite l'uso di materiali che si inseriscano nel paesaggio circostante. Tali materiali dovranno consentire il deflusso naturale delle acque meteoriche, evitando ristagni e/o infiltrazioni che danneggiano le falde;
29. le eventuali opere di stabilizzazione dei pendii nonché quelle di regimazione delle acque, dovranno essere realizzate secondo i principi e i metodi dell'ingegneria naturalistica, escludendo in ogni caso, l'uso di materiali cementiti;
30. nella costruzione delle strade previste in progetto e nella sistemazione delle strade esistenti, non dovrà essere posto in essere alcun artificio che impedisca il libero scambio tra suolo e sottosuolo e non dovrà essere utilizzato asfalto per il rivestimento;
31. si dovrà aver cura di garantire una distanza adeguata tra l'aerogeneratore e le abitazioni, anche isolate, tale da limitare gli inconvenienti dovuti all'esercizio dell'impianto;
32. qualora in sede di progettazione esecutiva, in relazione ai risultati della campagna geognostica e al rispetto delle superiori prescrizioni, dovessero rendersi necessari spostamenti significativi del posizionamento delle macchine, e/o varianti progettuali, le stesse dovranno essere sottoposte a questo Dipartimento per l'effettuazione di una nuova procedura di verifica, di cui all'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
33. le operazioni di sostituzione degli oli minerali esausti presenti nelle cabine saranno effettuate secondo norme di buona tecnica e lo smaltimento sarà effettuato secondo le leggi vigenti (conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Usati);
34. Il rifornimento di carburanti e lubrificanti nella fase di cantiere deve avvenire su un'area attrezzata e impermeabilizzata al fine di evitare possibili contaminazioni accidentali del suolo e sottosuolo;
35. La presenza fisica del cantiere (e successivamente dell'impianto) non dovrà precludere l'esercizio delle attività agricole nei fondi confinanti e la continuità della viabilità rurale esistente;
36. qualsiasi rifiuto prodotto all'interno dell'area interessata dal progetto, in fase di esecuzione e durante la produzione, dovrà essere smaltito secondo la normativa vigente onerando la ditta della presentazione dei contratti con le ditte autorizzate;
37. l'accessibilità al cantiere e all'impianto dovrà avvenire esclusivamente dalle strade di progetto;
38. la piazzola e la viabilità interna, dovranno essere realizzate con manto stabilizzato tassativamente senza l'utilizzo di conglomerato bituminoso, garantendo un'adeguata sistemazione idraulica con opportune opere di raccolta e smaltimento, che non alterino il naturale deflusso delle acque;
39. dovrà essere trasmessa una relazione intermedia sullo stato d'avanzamento dei lavori e sulla loro conduzione, con particolare riferimento ad eventuali varianti in corso d'opera e la comunicazione, con congruo anticipo, della data presumibile di fine dei lavori. Inoltre dovrà essere allegata esaustiva documentazione fotografica;

40. alla fine dei lavori tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno essere sistemate come ante operam;

41. alla fine dei lavori la dismissione del cantiere dovrà essere realizzata gradualmente e con cautela al fine di evitare eccessivi rumori e mitigare l'innalzamento delle polveri;

In sede di presentazione del progetto esecutivo dovrà essere prodotta copia dei pareri, nulla osta, ecc., degli Enti deputati al monitoraggio dei vincoli su cui ricade l'impianto, ai fini della verifica della rispondenza del progetto esecutivo agli stessi;

Alla fine dei lavori, ad avvenuto collaudo, entro tre mesi dallo stesso dovrà essere trasmesso:

1. Documentazione fotografica delle opere realizzate, con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa e attestazione da parte del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza a quanto sopra prescritto.
2. Piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e di ripristino dei luoghi come ante operam, da sottoporre alle valutazioni del Servizio 1 Valutazioni Ambientali.
3. Relazione che dovrà contenere le indicazioni concernenti i seguenti argomenti:
modalità di rimozione del palo eolico;
modalità di demolizione delle strutture e rimozione dei cavidotti e degli impianti di ogni tipo;
modalità sulla sistemazione dell'area *ante operam*.
4. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.
5. Polizza fidejussoria emessa a favore della Regione, di durata almeno ventennale, ovvero fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della Ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino ambientale, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi.

Art.4) In conformità a quanto previsto dal comma 6, art.26 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art.5) Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n°639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.6) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.7) Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art.8) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Art.9) il presente decreto sarà pubblicato, a cura dell'autorità competente, per estratto sulla GURS ed integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) ai sensi dell'art.27 del

D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n°21.

Art. 10) Al presente Decreto è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al TAR ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione.

FIRMATO
L'ASSESSORE
(Dott. Maurizio Croce)